

Il fucile d'assalto dell'esercito svizzero

Autor(en): **Kurz, Hans Rudolf**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **31 (1959)**

Heft 6

PDF erstellt am: **22.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-245067>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Il fucile d'assalto dell'esercito svizzero

Richiamiamo l'articolo nella «Rivista» 1957, pag. 36 e seguenti

magg. SMG. KURZ Hans Rudolf

CON messaggio del 23 ottobre 1959, il Consiglio federale informava le Camere sul punto al quale si trova l'introduzione del fucile d'assalto, e formulava proposte circa le misure necessarie per la sua introduzione su vasta scala.

Siamo così giunti all'inizio di un completo rinnovo del nostro esercito, ed in particolare della fanteria. Questo rinnovamento non solo cambierà radicalmente l'aspetto esteriore delle formazioni, ma anche il loro modo di combattere, la loro organizzazione ed istruzione. Da questo processo che si inizia oggi e che proseguirà per diversi anni, nascerà un esercito profondamente cambiato nell'intimo, oltre che esteriormente: l'esercito del fucile d'assalto.

1. *Storia dello sviluppo del fucile d'assalto svizzero.*

Alla fine del 1956, il DMF perfezionava la scelta del futuro fucile d'assalto, decidendosi per il modello sviluppato dalla SIG di Neuhausen (SH), dopo aver esaminato attentamente tre tipi di arma:

- a) un modello sviluppato dalla fabbrica federale d'armi.
- b) il modello della SIG,
- c) il fucile d'assalto belga FN, usato anche dalla NATO, che era stato adattato a scopo di studio, per la nostra munizione d'ordinanza.

Un forte impulso venne dato allo sviluppo del fucile SIG da numerose esperienze con la truppa e di tiro. Notevoli miglioramenti

furono raggiunti. Si potè quindi iniziare la fabbricazione e la consegna del modello definitivo, il fucile d'assalto 1957, ciò che rende possibile, a partire dal 1960, la consegna alla truppa ed il riarmo dell'esercito di campagna. Alla fabbricazione dell'arma collaborano oltre 200 industrie di tutto il paese, che vi impiegano fra i tre ed i quattromila operai. Esse producono oltre 200 pezzi singoli, suddivisi in 60 sottogruppi ed in sette gruppi principali. Il montaggio definitivo avviene per la maggior parte alla FFA, in minor misura alla SIG.

Nei diversi programmi di riarmo sono stati finora previsti per il fucile d'assalto (compresa la munizione) :

— Programma d'urgenza (DCF 21. 12. 1956)	36 Mio. Fr.
— Programma di riarmo 57 (DCF 26. 9. 1957)	186 Mio. Fr.
	Totale 222 Mio. Fr.

Questa somma si suddivide per le armi e le munizioni in :

— Armi (200.000 pezzi da 1000 — fr.)	200 Mio. Fr.
— Munizioni 100 Mio. colpi da fr. —.22)	22 Mio. Fr.
	Totale 222 Mio. Fr.

Oltre alle spese per la munizione d'ordinanza bisognerà considerare quelle per l'acquisto di granate dirompenti, fumogene, come pure quelle per il nuovo modello di granata anticarro, che si potrà pure usare per il fucile d'assalto.

2. *Dati tecnici sul fucile d'assalto.*

Il fucile d'assalto è un'arma interamente automatica, che tira sia fuoco rapido colpo per colpo, sia fuoco di serie.

E' costruita con un nuovo sistema di culatta a rulli : la forza del rinculo provoca la carica agendo, con la pressione dei gas, sulla cartuccia e la testa della culatta e causando così il movimento di rinculo e la messa sotto tensione della culatta stessa. Il rinculo è assai ridotto, ed è circa un terzo di quello del mc. Il fucile d'assalto spara a culatta chiusa. L'alimentazione di munizione avviene da un magazzino di 24 cartucce; l'espulsione dei bossoli è automatica. L'appoggio ribaltabile a due gambe può essere fissato in avanti o al centro dell'arma, ciò che facilita notevolmente una precisa partenza del colpo.

Nuovo è il sistema di mira a diottero : l'apertura del diottero è relativamente grande, ciò che permette di mirare anche all'imbrunire.

Particolarmente interessante è il fatto che il fucile d'assalto permette il tiro di granate anticarro senza l'applicazione del tromboncino: la granata viene applicata ad un tromboncino che fa parte dell'arma, e fatta partire con una cartuccia propulsiva. Allo stesso modo si possono tirare granate dirompenti e fumogene. In caso di necessità, per il combattimento ravvicinato, è possibile innestare la baionetta.

Il fucile d'assalto ha un calibro di 7,65 mm.; la lunghezza totale dell'arma è di 1,10 m. La canna è lunga 69,0 cm., compreso il tromboncino, ed ha 4 righe. La cadenza media di tiro è di 490 colpi al minuto, con una velocità iniziale del proiettile di 760 m/sec. L'arma pesa senza magazzino ca. 5,7 kg., col magazzino da 24 colpi carico ca. 6,6 kg.

Per ciò che concerne la munizione, si cercò, dopo la guerra, di realizzare un'economia di peso nelle cartucce per il fucile d'assalto, in confronto a quelle per il mc, la ml e la mitr. A questo scopo sarebbe stata necessaria la produzione di cartucce medie, di alcuni grammi più leggere, quali erano state utilizzate durante la guerra da parecchi belligeranti. Si lasciò perdere quest'idea in particolare per i seguenti motivi:

- a) la distanza pratica di tiro di una cartuccia media è insufficiente,
- b) la zona battuta era, particolarmente a grande distanza, troppo piccola, causa la traiettoria troppo poco tesa,
- c) l'effetto all'obbiettivo, la forza di penetrazione insomma, era eccessivamente ridotto,
- d) il rifornimento di munizione e la fabbricazione sono di gran lunga più semplici, se per il fucile d'assalto si impiega la munizione d'ordinanza svizzera già in uso. Ciò implica tuttavia un aumento del peso dell'arma e soprattutto dei lotti di rifornimento di munizione.

Il fucile d'assalto spara dunque la munizione d'ordinanza del nostro esercito (comprese le cartucce luminose e perforanti). Ciò condiziona che l'efficacia del fucile d'assalto, usato a colpo per colpo, è per precisione, distanza massima di tiro ed effetto, all'incirca pari di quella del mc. Per contro, l'automatizzazione ha permesso di aumentare in

maniera essenziale la cadenza di tiro e lo stato di prontezza; un obiettivo, una volta centrato, rimane fermo nella mira, e non viene perso di vista ad ogni colpo dal tiratore, costretto al movimento di ricarica. Ciò ha reso possibile il raggiungimento di una cadenza di 1 colpo al secondo per il fuoco di precisione. — In fuoco di serie, il fucile d'assalto può assumersi, sino alla distanza di 500 m., i compiti essenziali della ml, pur non pesando che la metà della stessa. Altrettanto si dica della possibilità di sostituire la pm.

3. *L'importanza tattica del fucile d'assalto*

La guerra moderna esige un diluimento delle formazioni, che permetta di diminuire l'effetto distruttivo delle moderne armi a grande effetto. Per eguagliare la diminuzione della forza di combattimento così provocata, il nostro esercito ha bisogno di maggiore mobilità (per chiudere immediatamente le brecce) ed una maggiore potenza di fuoco delle formazioni che si trovano sul campo di battaglia. Questa esigenza non può più venir adempiuta dal nostro tradizionale armamento di fanteria. Il mc. dà risultati soddisfacenti unicamente quanto alla precisione ed alla distanza; la sua cadenza di tiro è tuttavia troppo piccola nel combattimento contro un nemico superiore di numero. La pm. possiede un'alta cadenza di tiro nel fuoco colpo per colpo e di serie, ma l'effetto del suo proiettile e la precisione sono insufficienti a distanze superiori ai 100 m. L'intensità del fuoco di fanteria nel tempo e nello spazio durante un attacco o la difesa da un attacco non può più essere assicurata oggi unicamente dalle ml. e mitr. Queste armi collettive, necessitando più uomini per il loro funzionamento, offrono obiettivi relativamente grandi: ciò esclude che un aumento della potenza di fuoco della fanteria abbia ad avvenire attraverso un aumento del numero delle ml. e mitr. Ciò importerebbe inoltre effettivi eccessivi, e porterebbe ad una diminuzione di quella mobilità alla quale oggi tanto si aspira. Il moderno combattimento a fuoco esige al contrario un gran numero di armi automatiche piccole, e non poche, pesanti armi che necessitano di tre o quattro uomini per il loro uso e che, se sono collocate una vicina all'altra, diventano facilmente riconoscibili al nemico che le può così mettere fuori combattimento. Non si deve dimenticare che la messa

fuori uso di un'arma, di cui la sez. ha tre esemplari (com'è il caso oggi per la ml.) riduce quasi di un terzo la potenza di fuoco di una sez., mentre la perdita di un fucile d'assalto non la riduce che di $\frac{1}{30}$! La sezione equipaggiata con fucili d'assalto è quindi essenzialmente meno sensibile alle perdite.

Il fucile d'assalto, quale arma personale, viene usato in fuoco colpo per colpo e di serie da un singolo uomo, che offre così un bersaglio piuttosto ridotto. L'attribuzione alla fanteria di quest'arma moltiplica il numero delle sorgenti di fuoco automatiche, e la loro distribuzione su tutto il campo di battaglia rende la fanteria stessa meno sensibile al fuoco nemico. Per la guerra atomica l'aumento, il rafforzamento e una forte decentralizzazione delle sorgenti di fuoco è della massima importanza.

L'efficacia delle formazioni del nostro esercito che combattono coi metodi della fanteria (ad es. fanteria e truppe leggere) viene enormemente rafforzata dal fucile d'assalto. Accanto a questa constatazione di grande importanza tattica viene a mettersene una altrettanto importante, e di carattere politico-militare, e cioè che il fucile d'assalto pone la decisione del combattimento nelle mani del singolo milite, il cui impegno personale diventa essenziale per la riuscita o la disfatta. Il fuoco della sezione equipaggiata con fucili d'assalto non cesserà sinchè vi siano uomini in grado di servire la loro arma personale.

Il fucile d'assalto permette quindi:

- di tirare un fuoco di massa di fanteria, sia quale fuoco di precisione colpo per colpo contro obiettivi puntiformi, che di serie su zona;
- il combattimento ravvicinato tra uomo e uomo a baionetta innestata;
- il combattimento anticarro a breve distanza (gran. ac.)
- il tiro di granate dirompenti con traiettoria curva (gran. dir.)
- l'annebbiamento di piccoli obiettivi (gran. fumogene)

4. *L'istruzione al fucile d'assalto*

In grandi linee, il fucile d'assalto deve sostituire il mc., la pm. e la ml. Questa riduzione da tre armi ad una, e da due tipi di munizione pure ad uno, implica essenziali semplificazioni sia organizzative che specialmente nella tecnica dell'istruzione.

Il fucile d'assalto deve sostituire completamente e sotto ogni rapporto il mc.; deve diventare l'arma personale del milite, che la porterà a domicilio e la userà per adempiere il tiro fuori servizio. Tuttavia alcuni problemi a questo riguardo, quali la proprietà dell'arma una volta adempiuti gli obblighi militari, non sono ancora risolti.

I vantaggi del fucile d'assalto nell'istruzione sono di due specie:

- a) per l'istruzione di tiro vera e propria. L'istruzione alla nuova arma è evidentemente più semplice e occupa meno tempo di quella al mc. Esperienze nelle SR hanno provato che saranno necessari due soli giorni d'istruzione per raggiungere una media di 20 punti al bersaglio A a 300 m., mentre per il mc. ne occorrono sette.
- b) per l'istruzione in genere. Rinunciando all'istruzione alla pm. ed alla ml. e con la riduzione del tempo per l'istruzione di tiro si possono guadagnare giornate preziose da dedicare all'ulteriore istruzione di fanteria, specialmente a quella di granatiere.

5. *L'istruzione di tiro fuori servizio*

L'introduzione del fucile d'assalto avrà anche effetti sull'organizzazione del tiro fuori servizio. Sin dal primo momento fu quindi preoccupazione delle responsabili autorità militari quella di preparare l'introduzione dell'arma in questo campo. Le associazioni di tiro civili hanno dimostrato piena comprensione per la nuova situazione e sono pronti a collaborare per la soluzione di questo problema.

Giudicando la situazione da ciò che oggi è noto, non vi è differenza essenziale di risultati tra mc. e fucile d'assalto. Si avranno tuttavia certi cambiamenti: è probabile una diminuzione dei risultati di punta: la nuova arma non è concepita per lo sport, ma per la guerra. Nelle esperienze fatte finora si è visto che tiratori eccezionali ottengono risultati leggermente superiori col mc.; questo non è uno svantaggio perchè per il fuoco di precisione vero e proprio, disponiamo ancora del moschetto cannochiale. D'altra parte, i risultati veramente cattivi saranno, col fucile d'assalto, molto rari. In generale vi sarà un'avvicinamento dei risultati ad una media leggermente superiore a quella attuale: un aumento sensibile quindi del punteggiamento medio. Ed è ciò che in fin dei conti importa all'esercito.

Per il tiro fuori servizio potranno, quindi essere utilizzati gli stessi stand e gli stessi bersagli, e pure lo stesso sistema di punteggiaggio, ciò che è di grande importanza visti i ca. 2700 stand a 300 m. che sono nel nostro paese.

La maggior difficoltà alla quale andremo incontro in futuro sarà di carattere organizzativo: per parecchio tempo due diversi tipi di armi staranno uno accanto all'altro. L'adempimento dell'obbligo di tiro fuori servizio e la partecipazione ai tiri di campagna non dovrebbero causare difficoltà insormontabili: più complicata è la situazione alle manifestazioni civili di tiro. In tutti i casi, l'esercito deve esigere che anche il tiro fuori servizio avvenga secondo criteri militari: in particolare con l'uso del magazzino d'ordinanza da 24 colpi e del sostegno. Le associazioni di tiratori si sono dichiarate d'accordo con queste esigenze.

6. *Il problema delle spese*

Evidentemente, i grandi pregi della nuova arma, e la realizzazione dell'intenzione di equipaggiarne il grosso del nostro esercito, causano un aumento delle spese. Già nel messaggio del CF che accompagnava il programma d'urgenza si constatava che le spese per una prima serie di 25 000 fucili ammontavano a ca. 36 Mio. Fr., in cui erano tuttavia comprese le spese per utensili anche per una ulteriore grande serie, che sarebbe quindi stata relativamente meno cara. Si calcola oggi una spesa di ca. 1000.— Fr. per arma. In più vi sono le spese per l'aumentato consumo di munizione, sia per l'istruzione che per le riserve. Particolarmente costosa la munizione speciale (i vari tipi di granate). Dettagli si possono trovare nel messaggio del CF del 23. 10. 1959.

7. *Il programma d'introduzione del fucile d'assalto*

Nelle sue proposte alle Camere, il CF propone di equipaggiare nei prossimi anni le formazioni d'attiva di fanteria e delle truppe leggere, in dettaglio come segue:

- a) dal 1960 in avanti: consegna a tutte le reclute della fanteria e delle truppe leggere quale arma personale;
- b) durante il 1960: equipaggiamento delle formazioni di attiva di fanteria e delle truppe leggere di un corpo d'armata e loro istruzione;

- c) dal 1961 in avanti, annualmente, equipaggiamento ed istruzione delle formazioni d'attiva di fanteria e delle truppe leggere di diverse unità d'armata. Questa consegna terminerà probabilmente nel 1964;
- d) le formazioni di landwehr della fanteria e delle truppe leggere ricevono gradualmente il fucile d'assalto a partire dal 1961 con il passaggio di classe di militi che l'hanno in dotazione personale;
- e) la consegna della nuova arma a militi di altre truppe e servizi non entra in considerazione prima che il riarmo delle formazioni dell'attiva di fanteria e delle truppe leggere sia terminato.

Mentre l'istruzione al fucile d'assalto nelle scuole e nei corsi può avvenire continuamente, saranno necessarie speciali disposizioni per l'istruzione delle formazioni dell'esercito di campagna. Affinchè le rispettive unità siano completamente istruite, è necessario entrino in servizio con effettivi pieni, ciò che si può raggiungere richiamando tutti i militi di un'unità che non abbiano ancora compiuti i loro corsi. Ciò non provocherebbe un'ulteriore prestazione di servizio, ma solo un'anticipazione. Per la preparazione dei quadri a questi corsi sono previsti corsi quadri prolungati: per gli ufficiali di 4 giorni, di competenza del CF, e per Suff. di 2 giorni, abbisognanti dell'approvazione delle Camere.